

# AMICI di GESÙ CROCIFISSO

Mensile del Movimento Laicale Passionista "Amici di Gesù Crocifisso"

---

## EUCARISTIA E CONSACRAZIONE DEGLI AMICI

### Il sacrificio di Gesù

Abbiamo spesso sottolineato che la consacrazione degli Amici di Gesù Crocifisso ha le sue radici nella consacrazione battesimale. Vogliamo ora sottolineare anche la profonda relazione tra la consacrazione eucaristica e la consacrazione degli Amici.

La "consacrazione" è il centro della celebrazione eucaristica: è il momento in cui Gesù trasforma il pane e il vino nel suo corpo e nel suo sangue e si offre al Padre per noi. Se l'Eucaristia è la stessa cosa del Calvario deve essere anche lo stesso sacrificio: non solo sacrificio di lode e di ringraziamento, ma anche di espiazione dei peccati.

"Sacrificio" significa "rendere sacro, fare santo". Questa azione appartiene più a Dio che a noi, perché è lui che ci consacra a sé: è iniziativa di Dio che ci comunica la sua vita e il suo amore, per renderci santi com'egli è santo. Noi siamo invitati a offrirci in sacrificio a Dio per essere santificati da Lui. Gesù è morto per amore, trasformando la morte nell'atto supremo d'amore. Il suo sacrificio espia i nostri peccati in quanto atto d'amore. Morendo per amore degli uomini che il Padre ha mandato a salvare, Gesù rivela l'amore del Padre e lo glorifica con la sua obbedienza d'amore.

### Il nostro sacrificio

Ma il sacrificio di Gesù è anche il nostro sacrificio. Sul Calvario Egli si offrì da solo al Padre; sull'altare si offre con noi e per mezzo di noi. Unico offerente e unica vittima, ma qui ha unito a sé tutti noi. È la differenza che più ci coinvolge e ci colma di gioia. Nella consacrazione si ripresenta il sacrificio di Gesù e si attua anche il nostro sacrificio: ci siamo dentro anche noi e quelli che portiamo con noi. Il pane e il vino offerti nell'Eucaristia sono segni anche del nostro sacrificio, sono la nostra vita e il nostro lavoro, il nostro corpo e il nostro sangue.

Gesù ci fa partecipi del suo amore che dà la vita per la salvezza del mondo, perché anche noi facciamo lo stesso. "Fate questo in memoria di me" non significa soltanto ripetere il rito, ma fare come lui, consumarci e offrirci per gli altri anche fino alla morte di croce. Dobbiamo sentirci offerti e offerenti con Gesù; nel suo sacrificio c'è ora anche il nostro. Il sacrificio sacramentale di Gesù è ripetuto perché avvenga quello reale della nostra vita. La celebrazione è ben riuscita se ottiene che la nostra vita diventi un'offerta, un sacrificio: ecco la nostra consacrazione a Gesù Crocifisso.

Gesù si è offerto liberamente, senza opporre resistenza; il pane e il vino ubbidiscono senza resistenza all'azione dello Spirito che li trasforma. Anche noi siamo chiamati a un'offerta libera, senza resistenze. Questo è il significato della consacrazione degli Amici di Gesù Crocifisso: un'offerta d'amore a Gesù Crocifisso, per essere con Lui, per Lui, in Lui un'offerta gradita al Padre, per la salvezza dei fratelli. E' il dono grande che il Signore ha fatto a circa 140 Amici, che il 20 maggio e il 3 giugno di sono consacrati a Gesù Crocifisso e sono entrati a far parte della grande Famiglia Passionista.

*P. Alberto Pierangioli*

---

### Giugno 2001 – Anno II n. 6

Aut. del Trib. di MC n. 438\99 del 17-12-1999.

Sped. in Ab. Post. Art.2 comma 20\c L.662\96

Filiale di MC - c. c. p. 11558624

Direttore responsabile: **Tonino Taccone**

Redattore: **P. Alberto G. Pierangioli**

Viale Passionisti 54 – 62019 Recanati Mc

Tel. 071.7574283 - Cell. 349.8057073

Fax 071.7574405 - e-mail: [albertopier@tiscalinet.it](mailto:albertopier@tiscalinet.it)

<http://www.passionisti.org/mlp>

## CON MARIA AI PIEDI DELLA CROCE

### Meditazioni sui dolori di Maria

#### Sesto dolore

**Maria accoglie tra le braccia il corpo di Gesù, depresso dalla croce**

*“Essa piange amaramente nella notte, le sue lacrime scendono sulle guance, nessuno le reca conforto. Voi tutti che passate per la via, considerate e osservate se c'è un dolore simile al mio dolore” (Lam 1,2.12a)*

#### Parola di Dio

**“Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatea, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo” (Mt 27,57-59).**

#### Riflessioni:

La Madre riceve finalmente tra le braccia il corpo senza più vita del Figlio divino. Non aveva potuto dargli neanche il conforto di una carezza durante tutta la sua passione; e adesso, ancora una volta, gli fa sentire il calore del suo amore.

Se lo stringe al petto quel capo martoriato. Le sue mani accarezzano i capelli impastati dal sangue, il volto sfigurato, le piaghe aperte, la pelle lacerata: è un'effusione di lacrime e baci. La Madre prega e soffre per la morte del Figlio, con attorno un gruppetto di persone smarrite dal dolore: è il vagito della Chiesa nata sotto la croce.

**“La Pietà”.** Ecco il nome che la fede cristiana ha dato a Maria che ai piedi della croce stringe il corpo esanime del Figlio. Una scena commovente davanti alla quale hanno meditato e pianto schiere innumerevoli di fedeli.

#### Invocazioni:

**O novella Eva**, che ci hai dato il frutto dell'albero della vita, fa' che tutti i figli di Adamo, rinnovati dallo Spirito, appartengano ad un'unica famiglia attorno ad un unico altare, per un unico nutrimento. Attira a te tutti i pastori e coloro che si preparano al ministero pastorale affinché, guardandoti con il sommo Sacerdote e la Vittima immacolata che giace sul tuo grembo, si mantengano degni e fedeli alla loro sublime vocazione. Prepara, premurosa e attenta come a Cana, tutta la Chiesa alle nozze con l'Agnello, continuando a far distribuire dai tuoi servi il Vino nuovo che il torchio della Passione ha spremuto per la salvezza di tutti.

**O Consolazione degli afflitti**, tu che sei la Pietà vivente e sconfinata, suscita in noi un'operosa compassione ogni volta che incontriamo lacrime da asciugare, sofferenze da lenire, piaghe da sanare, vittime da salvare. E quando **«tutto è compiuto»** (Gv 19,30) per gli afflitti di questo mondo, apri loro la porta di quel regno che non ha più i veli del buio e i gemiti del dolore.

**O Madre della Santa Speranza**, che, come madre, sei vicina soprattutto ai figli che sono nella prova, sii vicina a noi nelle nostre difficoltà e prove, ma soprattutto stringici tra le tue braccia materne al termine della nostra vita e presentaci al Padre che sta nei cieli.

#### Pensiero di San Paolo della Croce

*“Quella gran ferita d'amore, di cui fu dolcemente piagato il purissimo cuore di Maria, sino dal primo istante della sua Immacolata Concezione, crebbe tanto in tutto il corso della sua vita, sinché penetrò tanto dentro, che ne fece partire dal corpo quell'anima santissima. Così questa morte d'amore, più dolce della stessa vita, diede fine a quel gran mare di dolori, che questa gran Madre patì in tutto il corso della sua vita: non solamente nella Passione di Gesù, ma nel vedere tante offese che si facevano dagli uomini ingrati alla Divina Maestà” (Lettere, I 349).*

**Giuseppe Giulino**

# I GRANDI AMICI DEL CROCIFISSO

## “Non c’è amore più grande di chi dona la vita”

### P. GIOVANNI DELL’ADDOLORATA

#### L’anima bella d’un giovane sacerdote

Tredici aprile 1911. Nella tarda serata di giovedì santo, in una cameretta del convento del santuario della Madonna della Stella un giovane sacerdote passionista sta morendo. Dopo sei mesi di sofferenza, i suoi polmoni sono distrutti dalla tisi, il micidiale morbo che lo porta alla tomba. Ha solo ventisette anni e mezzo. Si chiama **P. Giovanni dell’Addolorata**, al secolo **Paolino Meoni**.

La sua morte si accosta per intensità spirituale a quella di S. Gabriele dell’Addolorata. Come Gabriele nel momento del trapasso bacia e si stringe al petto l’immagine dell’Addolorata. Come lui rende l’anima a Dio nella contemplazione della visione della Madonna. Dalle sue labbra bruciate dalla febbre invoca l’ultimo e appassionato nome “**Ma... Mari...**”. Chiama Maria, Madre della tenerezza e della dolcezza, pronta a stringere a sé questo caro figlio per portarselo tra gli angeli del cielo. In quella stanzetta, lembo di paradiso, egli sorride al mondo, perché si è spalancato dentro di lui il lampo di gioia della vita eterna.

Un vero fiore di passione cresciuto per vivere all’ombra della croce vicino a Maria Addolorata. Gesù è straordinario con le anime dal cuore buono e innocente. P. Giovanni consegna con gioia la sua vita al Signore crocifisso nella Congregazione dei Passionisti.

Così lo ricorda sua madre: “**La serenità del suo aspetto, la serenità delle sue lettere, tutto attesta come proprio possedesse la pace della grazia. E questa grazia gli fece guardare con occhio sereno la morte, che fu morte d’un angelo.... Il Signore lo chiamò a sé in un giorno anche più santo e, direi significativo di grazia più speciale per un Passionista, ossia nella notte dal giovedì al venerdì santo**”.

Sì, Giovanni agonizza nell’ora in cui Gesù suda sangue nel Getsemani e si offre al Padre per la salvezza dell’umanità. Proprio a quell’ora, sull’esempio di Gesù, il giovane sacerdote consuma l’ultimo atto della sua santa vita, offerta per il ritorno a Dio di un suo professore, don Vincenzo Tucci, sacerdote che aveva abbandonato la chiesa cattolica ed era diventato agnostico.

#### La nascita e la sua famiglia

Paolino nasce nell’incantevole Orvieto il 15 ottobre 1883, da Egidio e Luisa Muzi, quarto di sette figli. Nel duomo riceve il battesimo il 20 ottobre. La famiglia vive di agricoltura. Il padre buono e la madre religiosissima trasmettono ai figli i principi della fede e l’attenzione alle cose semplici e concrete. Il ragazzo cresce in un ambiente dove si vive d’affetto, di stima e d’impegno ai propri doveri. Non mancano le prove. Muore il papà e sette anni dopo è stroncato da un tumore il fratello maggiore Giovanni. Mamma Luisa è affranta ma non si scoraggia. Questi primi lutti maturano i ragazzi alle responsabilità della vita. Spiega loro che nulla è perduto, tutto è nelle mani di Dio. Anzi il papà e Giovanni sono due protettori che dal cielo pregano per loro. Ogni giorno bisogna invocarli. Di Paolino la mamma ricorda ancora: “**Era d’indole dolce, remissivo sempre, buono più che altri. Di speciale posso dire che i suoi divertimenti erano fare le funzioni, che faceva con una certa solennità, con canti...**”. Era chiara l’inclinazione al culto di Dio fin da piccolo. La sua vocazione al sacerdozio è segnata.

#### Il Signore ascolta chi crede in lui

La breve vita di P. Giovanni Meoni provoca emozioni inaspettate. Si rimane ammirati davanti alla sua anima semplice, così ardente di Dio, con l’unico desiderio di vivere per il Signore e di centrare un sogno: essere passionista per realizzare in sé la pienezza della configurazione al Crocifisso, con la decisione irrevocabile di dare la vita per l’altro. L’altro è il suo ex professore di teologia, suo amico, suo referente della vocazione passionista in quanto gli ha fatto conoscere la vita di S. Gabriele. Ma un giorno egli si fa travolgere dal modernismo e rifiuta di credere. Diventa ateo. Addirittura scrive: “Se avessi fede, griderei davanti al mondo: “credo”, con la stessa gioia che oggi godo scrivendo liberamente e sinceramente che non posso credere”.

Paolino offre a Dio la vita per il ritorno alla fede di don Vincenzo Tucci. In quest’atto trova il coraggio e la forza nell’affrontare la terribile malattia che lo consuma come vittima di espiatione. Dopo dieci anni dalla morte di P. Giovanni, don Tucci ritorna alla fede, visita la Madonna della Stella e nella cameretta dove è morto l’amato discepolo inizia a scriverne la sua biografia: “**Ritornando alla fede. Cenni sull’angelica vita di P. Giovanni dell’Addolorata, sacerdote passionista, al secolo Paolino Meoni**”.

(continua).

Mario D’Ippolito CP

## Un amico di Gesù Crocifisso per forza?

Soccorritore forzato o volontario, noi consideriamo senz'altro un amico di Gesù crocifisso l'uomo che aiutò il Salvatore a portare la croce. Diamogli subito anche il nome, quello che gli evangelisti consegnarono alla storia affiancandolo a Gesù sulla via del Calvario: **“Mentre conducevano via Gesù, presero un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù”** (Lc. 23, 26).

Quella faccenda non era lusinghiera e per nulla desiderata, ma nessuno ci ha informati su una qualche sua resistenza, in nessun momento, all'ordine perentorio con cui è stato requisito; è lecito pensare che vi si sia sottomesso anche in vista di chi mostrava tanto bisogno di quell'aiuto. “Ei, tu, prendi quella croce e portala, che quello I non vogliamo mica perderlo per la strada, cade e ricade e di questo passo non si arriva mai”. Chi dava quest'ordine non era affatto abituato al garbo e alle belle maniere verso nessuno. Comanda militarmente e basta. Non era il caso di domandare: “Chi se la sente?”... Gesù a vista veniva meno sotto la croce e dunque, adocchiato il primo che mostra i requisiti al bisogno, si grida: “Su mettiti tu al suo posto! Forza porta, porta quella croce e non fare storie”.

E sì che un po' di stanchezza ne aveva accumulata anche lui, Simone, dopo una giornata lavorativa e quell'invito proprio non ci voleva, cadeva al momento meno giusto. Ma bisognava obbedire. Poco importa se non ha nulla a che fare con quello sconosciuto incappato alla condanna di croce. Divenne così il facchino improvvisato, senza una minima vocazione.

D'altra parte immaginiamo cosa avrà pensato Gesù: ai suoi occhi Simone acquista subito una precisa ed essenziale fisionomia. Egli, il cireneo, diviene subito colui che mette a disposizione le proprie spalle perché lui, il Salvatore, possa reggere fino al compimento della sua opera, che riguarda un certo disegno del Padre, che vuole dare così un segno agli uomini del suo amore. Morire sulla croce. Nient'altro.

Qualunque fosse la personalità del Cireneo, rispettabile o un poco di buono, agli occhi di Gesù appariva come l'uomo che in quel momento gli recava un indispensabile sollievo. Egli si è prestato a sollevare Gesù: nient'altro gli è stato chiesto, nient'altro risulta abbia fatto, ma questo gesto ha fissato nella storia la sua fisionomia; un gesto che si riveste subito di eterna amicizia e autentica solidarietà.

Un certo Simone oriundo di Cirene, (Mc.15,21; Mt. 17 ,32; Lc. 23, 26), padre di Alessandro e di Rufo, diventa idealmente padre di una più numerosa famiglia, quella, se mi si consente, degli Amici di Gesù Crocifisso. La caratteristica di questa famiglia infatti è l'attitudine di tutti i suoi membri di aiutare il fratello, qualsiasi fratello che porti la croce. La famiglia di quelli che pur avendo i propri guai si occupano di alleggerire quelli degli altri. La famiglia di coloro che mettono a disposizione un po' del loro tempo e delle loro risorse umane per regalare un sorriso, un respiro, un sollievo, una speranza.

Ecco chi sono i legittimi discendenti di questo primo amico di Gesù Crocifisso, quel certo Simone della diaspora giudaica, di professione agricoltore. *(continua)*

*p. Lino Tendina.*

# TESTIMONIANZE SULLA CONSACRAZIONE

## **Consacrazione e preparazione al matrimonio**

“Dopo anni di cammino, la conoscenza di Gesù sembrerebbe scontata, invece così non è e non sarà mai. Ogni occasione di incontro con Lui illumina una parte di quel sentiero che ho iniziato a percorrere diversi anni fa; ogni tanto per sua bontà qualche spiraglio di luce incoraggia i miei passi, più o meno difficili. Ma oltre alla sua grazia, voglio intervenire con la mia volontà, anche nei momenti più oscuri, quando le false luci del mondo offuscano il mio percorso. Ancora di più confido in Lui, in occasione del mio ormai prossimo matrimonio; richiedo la sua presenza nella famiglia che sto per costruire; guidi i nostri passi di **“famiglia passionista”**, nel percorso lungo di amore eterno”.

“Il cammino degli **“Amici di Gesù Crocifisso”** mi ha aiutato molto ad approfondire la spiritualità passionista; specialmente in questo ultimo anno ho sentito il desiderio di far conoscere l’amore di Gesù Crocifisso a coloro che sono lontani dalla fede. Desidero con tutto il cuore consacrarmi a Gesù Crocifisso e voglio ancora di più fare della mia vita **“un continuo atto di amore”**. Ogni giorno voglio rinnovare i miei propositi ed alimentare in me il fervore religioso, come se ogni giorno fosse il giorno della mia conversione, dicendo: **“Aiutami, Signore Iddio, in questo buon proponimento e nel tuo santo servizio e concedimi che proprio oggi incominci davvero, poiché quello che ho fatto sin qui è nulla”** (Dal libro: *“Imitazione di Cristo”*). Anche se la strada verso la santità è lunga e ci saranno degli alti e bassi, confido nel Signore e nella intercessione della Vergine Maria, di cui sono devota. Grazie, padre, perché ci accompagni in questo cammino di crescita spirituale; grazie, per l’amore che ci inculchi ai nostri fratelli crocifissi; grazie, perché fra due settimane benedirai il nostro matrimonio”.

*Iuri e Romina*

## **Il momento di gettarmi tra le braccia del mio Signore.**

“Ho atteso a dare la mia adesione alla consacrazione perpetua, perché giungesse il momento in cui, con pace, gioia e serenità, avessi sentito di gettarmi tra le braccia del mio Signore. Quel momento è arrivato, ma non come lo avevo immaginato. Pensavo che sarebbe accaduto quando anche la mia vita avesse trovato l’atteso **“assestamento”**. L’assestamento che desideravo non si è manifestato, per di più non credo di essere una persona **“migliore”** rispetto a quella che hai conosciuto sei anni fa. Continuo a lottare fra nemici interni ed esterni. Tuttavia il desiderio di consacrarmi a Gesù Crocifisso è grande. Egli mi sta insegnando ad uscire da me stessa, pregando con me: **“Padre, sia fatta la tua non la mia volontà”**. Questo è il mio attuale guadagno: sapere di appartenergli e trovare in ciò la pace nonostante tutto. Non so se sia poco o tanto, ma so che il Signore mi chiederà di mettere a profitto ciò che mi ha permesso di guadagnare ed io, pur sentendomi incapace di soddisfarlo da sola, spero di trovare nella consacrazione perpetua uno strumento di gioia in più perché la mia vita sia sua glorificazione”.

*Bettina*

## **Sta cambiando la mia giovane vita**

“Desidero consacrarmi per sempre a Gesù Crocifisso, per stargli più vicino, per conoscerlo meglio, per camminare sulla sua via. Sono molto felice e fortunata, perché grazie a questo MLP sta cambiando la mia vita, il mio modo di pensare e di agire. Il Signore è entrato nel mio cuore e non è uscito più. Sono contento di questa scelta, soprattutto perché fatta nella mia giovinezza. Ogni volta che incontro prove e difficoltà, le metto a confronto con la tua Passione, o Gesù e allora quanto mi appaiono piccole! Il Signore ha fatto tanto per me e io non saprò mai come ringraziarlo: qualsiasi cosa io faccia, sarà sempre poco”.

*Marisa*

## **Per camminare con Gesù Crocifisso**

“Con tanto desiderio di camminare con Gesù Crocifisso nella mia età avanzata, chiedo l’aiuto di Dio Padre per questa promessa perpetua di amore a Gesù, perché io possa camminare e ringraziare il Signore per tutti i benefici che mi ha fatti. Chiedo la grazia di aiutarmi a vivere e accettare tutto quello che Lui permette per raggiungere la santità che Lui vuole da me. Ringrazio il Signore e te, padre, per l’aiuto che mi hai dato per questo cammino”.

*Antonietta*

## **Vorrei essere l’Angelo del Getsemani**

“Signore, tu mi conosci nell’intimo, nulla di me è nascosto ai tuoi occhi. Signore mio Dio, ti dono i miei limiti,

le mie aspirazioni, i miei propositi, la mia vita... Che io ti sia gradita e compia sempre il tuo volere. Oggi mi consacro a te, Gesù Crocifisso. Quando penso a quanto sei stato insultato, a quanto hai sofferto e a quanto hai amato, vorrei essere come l'Angelo che ti ha confortato nel Getsemani, vorrei essere dolce e forte come la Veronica o il Cireneo. Gesù, che io ti possa amare sopra ogni bene, che io ti possa riconoscere e amare in ogni uomo. Maria Santissima, fa' di tutti noi Amici di Gesù Crocifisso gli uomini della speranza, gli uomini che hanno creduto allo splendore del Risorto".

*Leila*

### **Le "lenti speciali"**

"Rinnovo con gioia la mia consacrazione a Gesù Crocifisso e lo ringrazio per questo cammino. Grazie anche a te, caro padre, per i preziosi insegnamenti che ci doni ad ogni Ritiro; sento che mancare ad uno di essi è come lasciare un buco nell'immenso mosaico della nostra fede. Non ho mai tralasciato la Messa, ma prima era come vedere un quadro senza avere gli occhiali adatti: si potevano scorgere poche cose, si rimaneva in superficie, mentre i tuoi insegnamenti sono come **"lenti speciali"** che ci permettono di scorgere anche i più piccoli particolari, che prima mi sfuggivano o su cui non riflettevo. Ringrazio Gesù perché quest'anno mi ha fatto il dono di vivere una Quaresima talmente ricca della sua presenza, che quando è arrivata la Pasqua il mio cuore era ormai pronto a capire quel giorno così importante. Ma mentre negli altri anni era come un riscoprire Gesù in modo particolare in quel giorno, quest'anno ho vissuto tutti i giorni che precedono la Pasqua sempre in sua compagnia e facendo tutto per Lui. Mentre negli altri anni c'era un contorno rumoroso, che prevaleva con i preparativi e l'unico giorno di riflessione e di pace era il giorno di Pasqua, quest'anno per me è stata tutta una riflessione e non ho sentito distacco tra la Quaresima e la Pasqua. Certamente mi ha aiutato tanto la lunga riflessione che abbiamo fatto nei Ritiri su quel gesto straordinario di Amore fatto da Gesù nel donarci l'Eucaristia. Spero che questo mi abbia anche aiutato nel prepararmi al rinnovo della mia consacrazione".

*Mara*

### **Un passaporto di santità**

Carissimo Gesù, il mio cuore esulta di gioia con amore, per il dono di entrare a far parte pienamente della Famiglia Passionista, ammettendomi alla prima consacrazione solenne a Gesù Crocifisso. Mio buon Gesù, Maria madre mia dolcissima, mi affido totalmente a voi; siatemi vicini, aiutatemi ad essere sempre fedele a questa consacrazione e a mettere in pratica le regole che mi sono proposte, compiendo sempre il vostro volere, con amore, con fede, con gioia. Fate che io, camminando generosamente insieme agli Amici di Gesù Crocifisso, porti ogni giorno la mia croce ed essa diventi per me un passaporto di santità per il cielo e chiave d'oro per aprirmi il paradiso".

*Giuseppe*

### **I "crocifissi" mi hanno avvicinata a Gesù Crocifisso**

"Durante questo secondo anno di cammino da consacrata nella Famiglia Passionista ho avuto modo di avvicinare alcune persone molto sofferenti, di cui una anche terminale; ogni volta queste esperienze mi hanno avvicinato a Gesù, ho cercato in quei volti il suo volto, ho cercato di aiutarli a portare la croce, ho pregato con loro e per loro. Cerco di mettere sempre in pratica i tuoi insegnamenti. Ricordo quando hai detto che noi siamo intimi amici di Gesù Crocifisso, che abbiamo con Lui una comunione speciale, quasi una linea preferenziale; ed è vero. Quando prego per qualcuno le cose cambiano, persone difficili diventano dolci, situazioni dolorose migliorano. Non mancano croci e combattimenti spirituali, ma forse sono questi che mi aiutano e mi fanno crescere. Spero che Gesù voglia rendermi degna di fare la terza consacrazione"

*Rita*

### **Gesù ha fatto grandi cose**

"Gesù ha fatto grandi cose in me in questo anno. La mia disponibilità verso Gesù Crocifisso e l'avergli dato un posto importante nella mia vita ha creato in me grandi "sconvolgimenti". Il vivere di ogni giorno, le prove, le sofferenze si affrontano in modo diverso se lo sguardo e il pensiero sono rivolti verso il Crocifisso. Si acquista la consapevolezza che Egli è con noi e cammina con noi. E quanta grazia, quanta forza! Grazie, Signore Gesù di tutto, anche del grande dono della mia prima maternità in arrivo".

*Romina M.V.*

### **L'immenso dono della consacrazione**

"Desidero manifestare tutta la mia gratitudine a Gesù Crocifisso per avermi accolta, seppure immeritadamente, nella Famiglia Passionista, in modo particolare lo ringrazio per l'immenso dono della consacrazione. Il ricordo e l'emozione di quel giorno di grazia sono sempre vivi in me; ogni giorno, mentre prego, stringendo il Crocifisso donatomi in quell'occasione, sento la presenza di Gesù accanto a me, sto imparando ad affidare la mia vita a Lui e mi sembra di rinnovare continuamente la consacrazione. Offro ogni azione, anche la più piccola, con amore, come tu spesso ci ripeti, con la certezza che tutto diventi sacro nel sacrificio di Gesù. Non riesco ad esprimere quanta forza e dolcezza trovi al pensiero che, nonostante la mia inadeguatezza

nell'affrontare le situazioni di ogni giorno, niente di ciò che faccio è inutile e sprecato se accompagnato da una sincera offerta d'amore. Grande è la mia riconoscenza verso il Signore in quanto, adesso più che mai, mi rendo conto di aver ricevuto tanto senza alcun mio merito: sono debole e i miei passi sono incerti, come quelli di un bambino, inciampo e mi fermo, ma il Signore è un maestro veramente buono e paziente che non si stanca di sorreggermi, di farmi andare avanti e di attirarmi sempre più a sé. Particolarmente cari e preziosi mi sono il tuo libro di meditazioni e preghiere, che è veramente un grande aiuto per chi, come me, sta ancora imparando a pregare e il giornalino che ci fa sentire una vera famiglia e ci permette di conoscere meglio il nostro movimento. Prego la Vergine Addolorata che mi aiuti sempre a far diventare grande e fruttuoso il mio amore per Gesù e per i fratelli. Grazie anche a te, caro padre, per tutto ciò che fai per noi. Rinnovo la mia consacrazione con infinita gratitudine verso il Signore Gesù, che mi permette di continuare il cammino di fede nella Famiglia Passionista”.

*Candida*

### **“Qui lo vediamo tutti”**

“Grazie, Signore Gesù, che mi hai chiamata a far parte di questo cammino di fede. Grazie a tanti fratelli, che mi hanno aiutato a crescere in questo cammino, specialmente da quando ho ricevuto la prima consacrazione. L'anno giubilare, pieno di tante iniziative, è stato davvero un anno di grazia: la visita della Madonna di Loreto in parrocchia e nel convento di S. Gabriele a Morrovalle in aprile, le due giornate di consacrazioni a maggio e giugno, i quattro giorni a Roma per il Giubileo, il bellissimo pellegrinaggio – giubileo al Santuario di S. Gabriele. Il ricordo più bello per me rimane il 6 giugno con la mia prima consacrazione a Gesù Crocifisso, quando ho messo Gesù Crocifisso nell'intimo del mio cuore e della mia mente e mi sono offerta totalmente a Lui, come Lui si è sacrificato per me sulla Croce. Sento il dovere di ringraziare Gesù in tutti i momenti della mia vita. Il 6 giugno ho ricevuto un bel Crocifisso, come tutti i fratelli consacrati. Tornata a casa, l'ho messo sopra un mobile della mia stanza. Vedendolo, un mio familiare lo ha preso e messo nella sala da pranzo, dicendo: **“Qui lo vediamo tutti”**. Mi sono commossa di fronte a questo piccolo gesto di amore per Gesù Crocifisso”.

*Nelida*

### **E' importante portare la croce con amore**

“Dopo la mia prima consacrazione, il Signore ha accolto con bontà e misericordia le mie preghiere, aiutandomi a portare sulle spalle, come Lui, la croce della penitenza e della sofferenza, per essere suo compagno e amico in questo cammino. Ho compreso, come insegna Gesù, che più la croce è pesante e più è meritoria; ma ho compreso anche che non è tanto importante il suo peso, ma è importante il saperla portare con amore e con pace. Grazie, Signore Gesù, per la dolce croce che tu hai voluto donarmi e che io voglio portare in comunione con te, perché mi hai chiamato a una missione di pace e di amore, anche se in questo tempo è molto difficile. Aiutami a non perderti mai di vista e ad aiutare tutti i “crocifissi”. Grazie, santissima Vergine Addolorata, madre di Gesù e madre nostra, perché tu sei la mediatrice tra Gesù e noi. E grazie anche a te, padre, che con le tue catechesi ci aiuti a scoprire nuovi orizzonti e nuovi modi di pregare con le parole e con il cuore. E grazie al tuo libro, ho potuto riprendere in mano una situazione che sembrava compromessa e che ora invece si sta risolvendo positivamente”.

*Gabriele*

### **“Amami come sei”**

“La mia consacrazione a Gesù Crocifisso! Ma ne sarò degna? Potrà Gesù accettarmi come sono? Io non gli ho mai offerto i dolori e le sofferenze del passato e, purtroppo, anche oggi mi è difficile donargli le sofferenze odierne. Saprò rispettare i miei impegni di “consacrata”? Ma Gesù ha detto: **“Amami come sei”**. Allora sarà Lui che mi aiuterà a offrirgli con amore il passato, il presente e anche il futuro”.

*Maria*

## NOTIZIE

### Festa di S. Gemma

Il 16 maggio gli Amici di Gesù Crocifisso hanno celebrato la festa della loro patrona **S. Gemma Galgani**. Ci siamo ritrovati in più di 150, provenienti da Civitanova, Porto S. Elpidio, Morrovalle, Montecosaro, Recanati, Loreto, presso il monastero delle suore passioniste di Loreto, per una veglia di preghiera, dalle ore 21,15 alle 22,45. Poiché la piccola chiesa non poteva contenere tutti, molte donne sono state ammesse nel coro del monastero. La veglia si è svolta in due momenti: nella prima parte c'è stata la proclamazione della Parola di Dio e l'omelia del presidente, P. Alberto, che ha parlato di S. Gemma, mettendone in risalto soprattutto la spiritualità eucaristica e passionalistica. Nella seconda parte c'è stata l'esposizione e l'adorazione del SS. Sacramento. Le suore hanno accompagnato la veglia con canti e la proclamazione di testi tratti dagli scritti di s. Gemma. Iucci Piera, presidente degli Amici, spiegava ai partecipanti le varie fasi della veglia. Il tempo è volato in un momento, con la gioia e la commozione di tutti. **PAP**

### Consacrazioni

Il 20 maggio gli Amici di G.C. hanno vissuto una delle giornate più belle della loro storia. Ci siamo ritrovati in tanti a Morrovalle, forse più di 200, per la giornata di ritiro e consacrazioni. La preghiera del mattino è stata guidata dal P. Fernando Taccone, che nella catechesi ha svolto il tema **“Il Battesimo ci consacra per la missione”**: Basandosi sulla Lettera apostolica del Papa **“Novo Millennio Ineunte”**, ha indicato nella **preghiera** e nella **nuova missionarietà** gli impegni primari del dopo giubileo, anche per gli Amici di Gesù Crocifisso. Nel pomeriggio, dopo un'ora di adorazione davanti al Santissimo esposto, c'è stata la solenne concelebrazione, presieduta dal P. Alberto. Dopo l'omelia del P. Fernando e il richiamo del P. Alberto sul significato della consacrazione a Gesù Crocifisso, 66 Amici hanno fatto la loro consacrazione. Altri 50 Amici la faranno il prossimo 3 giugno; mentre altri 30 la faranno durante gli Esercizi Spirituali, o in date e luoghi diversi.

**P.A.P.**

### Esercizi Spirituali: 12-18 agosto 2001

**Tema:** *Maria nella nostra vita*

**Guida:** *P. Alberto Pierangioli*

**Sede:**

**Prenotazioni:** P. Alberto Pierangioli: Tel. 071/7574283. Cel. 349/8057073.

### GIORNATA DI SPIRITUALITÀ AMICI G.C.

Otto luglio: Santuario di San Gabriele TE.

Arrivo previsto: ore 7,30 - 8,00.

**09,15:** Preghiera e riflessione nella **Cripta della nuova basilica**, davanti all'urna di S. Gabriele.

**11,00:** **Messa solenne nella nuova basilica.**

**14,30:** **Visite guidate** ai luoghi santificati da S. Gabriele e alle varie mostre.

**15,30:** **Via Crucis all'aperto. Saluto comunitario** a San Gabriele.

### Gli AMICI su INTERNET

Finalmente anche gli Amici hanno il loro sito su **“Internet”**, dove potete trovare i testi della nostra rivista, articoli sulla spiritualità passionista e i laici, notizie varie sul movimento, avvisi, foto ecc.

Vi si accede cliccando su [www.passionisti.org/mlp](http://www.passionisti.org/mlp).

*Ringrazio sinceramente tutti coloro che hanno inviato la loro offerta per le spese di stampa*

*P. Alberto Pierangioli*